



Primo a Coldrerio

■ DOSSIER
**Servizio di sicurezza
a Coldrerio**

■ STORIA
**100 anni dalla
mobilitazione del 1914**

■ LE RICETTE
**La torta
di castagne**

Impressum

Dietro al Colle – N. 11 – 10.2014
Periodico del Comune di Coldrerio

Redazione
Gabriella Da Rin

Hanno collaborato a questo numero
Pietro Brenni
Ivan Camponovo
Silvana Camponovo
Franco Crivelli
Linda Locatelli
Gabriella e Giuseppe Solcà

Consulente esterno
Roberto Porta

Si ringraziano
Lorenzo Bianchi
Jessica Conconi Pagliara
Giorgio Mischler
Tiziano Muscionico - Polizia Città di Mendrisio
Davide Polli

Foto di copertina
Comune di Coldrerio

Grafica
MadBall.ch Sagl
Cà dal Caccia 4
CH - 6943 Vezia

Stampa
TipoOffset Chiassese
Via Bressanella
CH - 6828 Balerna

www.coldrerio.ch



INDICE ■

Indice

EDITORIALE	• L'essenza della nostra democrazia	Pag. 4
ATTUALITÀ	• Cambia la periodicità della rivista comunale "Dietro al Colle"	Pag. 7
DOSSIER	• Servizio di sicurezza a Coldrerio	Pag. 8
VOCE AI CONSIGLIERI COMUNALI	• Lorenzo Bianchi • Giorgio Mischler • Davide Polli	Pag. 14 Pag. 15 Pag. 16
STORIA	• Inizio dell'emigrazione dei mastri di Coldrerio • 100 anni dalla mobilitazione del 1914	Pag. 17 Pag. 21
ENERGIA E AMBIENTE	• Riscaldamento a pavimento: da controllare dopo 25 anni • Irresponsabilità ecologica d'altri tempi	Pag. 26 Pag. 29
IL PERSONAGGIO	• Silvana Camponovo Brina, counsellor professionista	Pag. 33
LE RICETTE	• La torta di castagne	Pag. 39
PASSATEMPO	• Crucicoldrerio	Pag. 40
AGENDA	• Torna la Notte del racconto	Pag. 42

L'essenza della nostra democrazia

È agosto, la pioggia fuori continua imperterrita ad inzuppare i prati, che ormai saturi riversano acqua nelle strade e nei canali sbuffeggianti. Canali che andranno a rigonfiare i fiumi, e una volta raggiunta la pianura strariperano, prima di riversare anche un po' dei nostri timori nell'immenso mare.

Anche questa volta l'abbiamo scampata. Alle previsioni meteo consultate in modo ossessivo non osiamo più riporre fiducia e allora ci lasciamo incantare dalle cassandre del "cambiamento cli-

matico", che su basi poco scientifiche pontificano il catastrofismo planetario. Quello che invece non si dice è che in altri tempi, eventi simili avrebbero avuto per la società ed i singoli ben altre conseguenze, e, nonostante l'umana fallacità, il progresso, la tecnica ma soprattutto il lavoro e la tenacia di molti uomini attraverso generazioni ci hanno portato oggi in una condizione di invidiabile relativa sicurezza di fronte alle bizzesse della natura. Una condizione umilmente perfettibile, ma sicuramente degna di orgoglio, che ci ha visti capa-

ci di investire grandi risorse per curare costantemente il nostro territorio, rendendolo così più ospitale.

Ascoltando le notizie, che giornalmente ci vengono servite dal medio oriente e dai paesi baltici, non si giustifica l'indifferenza che generano nei nostri cuori. Anche in questo caso tutto l'interesse si rivolge solo alla ricerca dei colpevoli. A nessuno interessa comprendere invece le ragioni storiche che portano a quei popoli uno sterminio di sofferenze e ad una costante devastazione morale, mentre sul nostro territorio si è profondamente convinti che la pace sia un balsamo per l'anima, un sistema per innalzare il livello culturale e sociale della gente, evitando danni economici non trascurabili.

Permettetemi di dire che se da un lato questa nostra condizione di vita privilegiata è degna di orgoglio, dall'altro essa rischia di generare una condizione di

assuefazione nei confronti della realtà o, peggio, di dimenticare quali siano stati gli ingredienti che ci hanno portato all'odierno benessere. Ingredienti che poi dovrebbero essere alla base del nostro agire, anche per perpetuare con l'esempio individuale l'insegnamento alle future generazioni.

Per contro, dai temi e dai toni scaturiti da molti discorsi del 1° d'Agosto, ho avuto l'impressione che riflettessero in maniera esemplare lo smarrimento che caratterizza le visioni sugli indirizzi che sarebbe auspicabile adottassimo per il bene della nostra società, iniziando dal contributo di ogni individuo. Non voglio con questo svilire il senso degli argomenti trattati. Tuttavia, ho l'impressione che gli sforzi di chi raggiunge una piattaforma, siano solo rivolti a sollevare provocazioni, scatenando violente reazioni contrarie. Questo senza voler comprendere che la maggior parte della gente rimane infastidita da queste



agitazioni, conscia che vi siano problemi più seri che attendono una risposta.

Forse perché uno degli errori più diffusi della nostra epoca consiste nella tendenza di giudicare gli indirizzi politici sulla base di intenzioni dichiarate, anziché di risultati concreti. Mi piace invece ricordare che l'essenza della nostra democrazia, non consista nel cercare il consenso popolare per una determinata linea d'azione, anche se indubbiamente agli elettori è sempre

dovuta una chiara spiegazione di quel che si sta facendo e dei motivi delle azioni, bensì nel fatto che, alle elezioni successive, si chiederà alla popolazione di giudicare i suoi rappresentanti sulla base dei risultati delle politiche messe in atto.

Questo vale anche per Coldrerio, una piccola comunità indipendente, al centro di una regione, il Mendrisiotto, che ha saputo reagire positivamente alla spinta del progresso generatosi dal secondo dopo guerra e che oggi, di fronte a stimoli forse meno evidenti da percepire per una loro obiettiva complessità, deve saper mantenere lungimiranza nei confronti di una chiara visione che ci indichi la via da seguire, ponendosi delle

priorità. Ricordo che le premesse per lo sviluppo di una comunità prospera risiedono nel saper creare le condizioni perché si possa sviluppare l'operosità dei singoli che la costituiscono, nella convinzione unica di essere tutti cittadini e parte di uno Stato.

È con questo spirito che con tutto il Municipio affrontiamo il rimanente periodo di legislatura, auspicandoci di ricevere da voi tutti i necessari stimoli per imboccare le strade che portino la nostra comunità verso un futuro radioso. Con un po' di fortuna e tanta perseveranza, cercheremo di concretizzare questi stimoli, per rimettere infine il nostro contributo al vostro giudizio, non tanto per un'ambizione di riconferma all'onere

di governo. Piuttosto con la speranza che qualcuno tra qualche generazione, possa riconoscere con la medesima gratitudine il nostro operare. Gratitudine con la quale ricordiamo oggi passate personalità che ci hanno lasciato segni tangibili del loro agire.

Finiranno anche le ferie d'agosto e ritorneremo alla quotidiana operosità, magari con una coscienza più sensibile dell'importanza che il senso di responsabilità individuale assume nella vita di un uomo, e di conseguenza per tutta la collettività, anche e soprattutto nella nostra moderna società.

Pietro Brenni
Municipale

Cambia la periodicità della rivista comunale "Dietro al Colle"

Informiamo che la rivista comunale "Dietro al colle" destinata ai cittadini di Coldrerio, che finora veniva pubblicata tre volte all'anno, dal 2015 avrà una cadenza semestrale.

Auspichiamo che questo strumento, con il quale il Comune comunica i propri progetti e attività, continui a riscontrare il vostro interesse. Un grazie ancora per il vostro gradito sostegno.

Il Municipio



DOSSIER

Servizio di sicurezza a Coldrerio



Premessa

La rapida evoluzione del contesto nel quale si trovano ad operare le forze dell'ordine impone la presenza di funzioni ben definite ed inserite nell'ambito della Polizia comunale. Un certo numero di compiti legati alla sicurezza non devono per forza di cose essere compiuti da agenti di polizia che hanno seguito una formazione completa, ma possono essere delegati ad altre figure. In questo modo l'agente di polizia può dedicarsi ai suoi compiti principali, permettendo ad ambo le parti di svolgere un servizio di qualità.

Ausiliari di polizia

Come ripreso nel messaggio del Dipartimento delle istituzioni dell'11 dicembre 2013 sulla modifica della

Legge sulla polizia concernente l'introduzione delle funzioni di agente di custodia armato, assistente di polizia e ausiliario di polizia, quest'ultimo è una figura di complemento della polizia, statuita dall'art. 51 del Regolamento della Legge cantonale sulla polizia, le cui competenze delegate sono ancorate in risoluzioni dipartimentali.

Le esperienze fatte hanno provato in modo inconfutabile l'utilità dell'ausiliario di polizia che, con l'assunzione di compiti nel controllo del traffico in stazionamento e per la segnalazione manuale, sgrava di incombenze "minori" gli agenti di polizia che possono quindi essere impiegati in mansioni più affini alla loro formazione.

L'ausiliario di polizia è subordinato ad una Polizia comunale e deve seguire un'apposita formazione sotto l'egida del Centro regionale di formazione di polizia e ratificato dal Dipartimen-

to delle istituzioni. Fra il Comune di Mendrisio e quelli di Coldrerio e Riva San Vitale è stato stipulato un accordo per la messa a disposizione di un ausiliario di polizia assunto a tempo pieno, con spesa ripartita nella misura del 50% fra i due Comuni interessati (Coldrerio e Riva San Vitale). Questa soluzione consente all'ausiliario di polizia di far parte di un'organizzazione capace anzitutto di garantire sicurezza e coordinamento, oltre all'aiuto amministrativo, tecnico, giuridico e di coordinamento.

Ricordiamo inoltre che il Comune di Coldrerio, come altri Comuni, ha richiesto a quello di Mendrisio di estendere al suo territorio giurisdizionale il servizio di Polizia. E' stata pertanto stipulata una convenzione allo scopo di regolarne lo svolgimento. L'ausiliario di polizia a disposizione del Comune di Coldrerio è gestito dalla rispettiva cancelleria comunale. L'ausiliario di

polizia non è armato, ed è competente principalmente:

- a svolgere il servizio a piedi per il controllo del traffico fermo (rilevamento di infrazioni al traffico in stazionamento);
- a notificare le denunce per infrazioni rilevate nel caso di veicoli in stazionamento e al segnale di prescrizione «zona pedonale»;
- per il controllo e la gestione del traffico come stabilito dalla legislazione cantonale sulla circolazione stradale come pure il disciplinamento del traffico, limitatamente a segnalazioni manuali, per esempio a margine di manifestazioni, scuole o cantieri.

Puo' inoltre essere impiegato:

- nell'ambito della segnaletica per la preparazione e posa della segnaletica in occasione di manifestazioni;
- quale rappresentanza ufficiale con gonfalone secondo direttive;
- nel rilevamento dei dati concernenti il traffico (censimenti);
- nell'ambito del servizio manutenzione parchimetri, autosili, dissuasori e semafori;
- per l'intimazione di atti giudiziari e precetti esecutivi;
- per affissioni albi comunali e distribuzione altri avvisi;
- per la consegna di atti dell'amministrazione comunale.

Assistente di polizia

Recentemente è stata approvata la modifica della Legge sulla polizia introducendo, fra l'altro, la funzione di assistente di polizia, figura richiesta in modo particolare dai Comuni.

L'assistente di polizia costituisce una figura indispensabile per una gestione efficace, ma soprattutto efficiente della sicurezza pubblica. Tuttavia non dovrà sostituirsi all'agente di polizia.

L'assistente di polizia non è armato. I suoi compiti sono sempre connessi alla circolazione stradale, ma invece di limi-



tarsi ad interventi minori, gli assistenti di polizia dispongono in questo ambito di competenze maggiori rispetto agli ausiliari. Oltre alle multe disciplinari, potranno intimare anche contravvenzioni in procedura ordinaria e, a questo scopo, avranno la facoltà di procedere pure a controlli del traffico in movimento. Gli assistenti, inoltre, fungono da supporto nei compiti attribuiti agli agenti. Si tratterà tuttavia di attività per nulla o poco invasive delle libertà indi-

viduali e che potranno essere pertanto svolte anche da funzionari adeguatamente formati, che però non disporranno dello statuto di agente di polizia. A titolo di esempio va segnalato che gli assistenti di polizia potranno svolgere anche attività di polizia, come ad esempio quelle di controllore del traffico pesante, di operatore di centrale o di "agente di quartiere".

Gli assistenti di polizia potranno altresì compiere delle attività di controllo nel



contesto della Legge sulle lotterie e giochi d'azzardo, della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione nonché della Legge sui campeggi.

A fine settembre 2014 inizierà la prima scuola per assistenti di polizia di una durata di tre mesi, alla quale la Polizia della Città di Mendrisio ha iscritto tre ausiliari di polizia.



Stop ai ladri!

(Informazioni tratte dall'opuscolo "Stop ai ladri" a cura della Prevenzione Svizzera della Criminalità, Berna).

Un'ingerenza nella sfera privata di origine criminale lascia dietro di sé una sensazione molto sgradevole di insicurezza



e vulnerabilità nella maggior parte delle persone vittime di un simile reato. Molte di esse non si sentono più a loro agio in casa loro. E' comprensibile! Tuttavia, pensate al fatto che i ladri non vi hanno preso di mira personalmente, ma sono "solo" interessati ai vostri oggetti di valore. Qui di seguito vengono elencati, in forma estremamente sintetica, 7 consigli utili per proteggere la vostra casa dai furti.

1. Chiudete a chiave le porte!
2. Chiudere le finestre!
3. Gli oggetti di valore in cassaforte!
4. Aprite gli occhi!
5. Accendete le luci!
6. Attivate l'allarme!
7. Rivolgetevi agli esperti!

Cosa fare se viene commessa un'effrazione?

- Mantenere la calma
- Telefonare subito alla polizia al 117

- Non toccate nulla ed evitate di riordinare, altrimenti indizi importanti sugli autori rischiano di andare persi. In presenza della polizia potete poi fare in tutta tranquillità l'inventario degli oggetti rubati. L'ideale sarebbe possedere una lista e addirittura le foto di tutti i vostri beni di valore più importanti. Faciliterete così le ricerche della polizia e nel contempo renderete difficile ai ladri il compito di trasformare la refurtiva in denaro.



Cosa fare se cogliete un ladro sul fatto

Se, cosa fortunatamente rara, cogliete per caso un ladro sul fatto, non tentate in alcun caso di trattenerlo o addirittura di sopraffarlo:

- allontanatevi rapidamente,
- mettetevi al riparo in un luogo sicuro,
- cercate di memorizzare il maggior numero di informazioni riguardanti l'autore ed eventuali complici,
- poi chiamate la polizia.

*Polizia Città di Mendrisio
Cap Tiziano Muscionico*

Lorenzo Bianchi

Quante volte ci è capitato di dissentire su leggi e regolamenti? Quante volte si è pensato che soluzioni facili esistono? Fare politica attiva e mettersi a disposizione per la gestione della cosa pubblica è un modo in più (oltre al voto) per essere propositivi e cercare di amministrare al meglio tutte le questioni legate al comune, cantone o confederazione. Il segreto di una politica comunale attenta e di successo lo si può riassumere in una celebre frase dello scrittore R. Kipling: "la forza del lupo è nel branco, la forza del branco è nel lupo". Questo concetto (che è anche il mio motto) spiega l'importanza dei singoli (le loro conoscenze, le loro peculiarità) che uniti fra loro possono formare un gruppo forte capace

di pensare alle esigenze dei cittadini. Ma in grado anche di rendere la vita nel comune sempre più confortevole e sicura al di là degli steccati partitici e personali. Fare il consigliere comunale è una bella sfida, prima di tutto con se stessi. Bisogna saper infatti essere oggettivi e pensare al bene della collettività. Inoltre, bisogna saper accantonare per un attimo le proprie idee e convinzioni per poter sentire quelle degli altri e poter poi valutare oggettivamente quale siano quelle migliori o più idonee. E' anche una grande opportunità per conoscere meglio il comune, le tante problematiche che vi ruotano attorno (non sempre visibili dall'esterno) e le esigenze della popolazione. E di conseguenza è un arricchimento

della persona. Il mio auspicio per il comune di Coldrerio è quello che sia sentito dai propri cittadini come una casa (accogliente, sicura e viva) con un confronto politico schietto, aperto ma sempre rivolto al bene della comunità. E che in un contesto sempre più globale possa anche in futuro mantenere le sue tradizioni, valori e specificità.



Giorgio Mischler

La motivazione che mi ha spinto, ormai quasi un ventennio fa, ad assumere la carica di Consigliere Comunale, era ed è tuttora di dare il mio contributo nell'amministrazione pragmatica, saggia e oculata del Comune. I profondi cambiamenti verificatisi negli ultimi decenni – non solo politici – hanno e stanno cambiando la società a livello mondiale. Anche i cittadini di Coldrerio ne sono coinvolti, ancora di più sono coloro che politicamente li rappresentano a livello comunale, cantonale e federale. Un motivo in più di dare il mio meglio quale Consigliere Comunale, in modo discreto. Le sensazioni maturate durante questa mia "carriera politica" sono quelle di una legiferazione esasperata e galoppante che ci rende ormai succubi di migliaia di leggi, ordinanze e regolamenti, figlie di continue richieste del cittadino che, da una parte vuole libertà ed autonomia,

dall'altra, laddove conviene, garanzie istituzionali di servizi ed infrastrutture sempre più perfezionate, vincolanti e care, pagati dalla collettività, in puro stile del motto della "botte piena e della moglie (marito) ubriaca"! Evidentemente, più leggi, ordinanze e regolamenti richiedono qualcuno che, finalmente, possa controllare che vengano messe in pratica e rispettate correttamente. Una goduria per "azzeccagarbugli", "strizzacervelli" e "per chi mena il gesso". "Big brother is watching you" o "stato ficcanaso" si diceva in tempi lontani!!! Il "trend" non sembra arrestarsi, sono preoccupato, ci stiamo indirizzando verso una ri-edizione dell'economia pianificata – tutti uguali, una ciotola di riso a testa et voilà, tutti (o quasi) serviti e contenti - che in tempi passati ha dato i risultati che ha dato. Il futuro politico-territoriale di Coldrerio è delineato da progetti che il Cantone

ha allo studio. Si parla di ridurre i comuni a poco più di una ventina. Saremo quindi, prima o dopo, un quartiere del Comune Mendrisiotto, oggi ca. 60'000 abitanti. Comune o quartiere che sia, a Coldrerio saranno sempre ancora le cittadine e i cittadini con la testa sulle spalle, disposti a dare il meglio di loro stessi, a fare la differenza e garantire e migliorare la qualità di vita fin qui raggiunta nel nostro, tutto sommato, bello e comodo salotto.



Davide Polli

La politica la ritrovi ovunque: in casa, in piazza, al supermercato, nelle scuole, e anche nella minestra... Basta aprire gli occhi, le orecchie e il cuore e te la ritrovi addosso. Non importa cosa fai e dove, quello che importa è la consapevolezza di essere parte integrante nel mondo in cui vivi e lavori. Mai delegare o scaricare ad altri le responsabilità. La politica è vivere consapevolmente e responsabilmente in prima persona le scelte della vita, indipendentemente se sono gioiose o sofferte, grandi o piccole, banali o complesse. Due sono gli ingredienti fondamentali nella politica che non devono essere mai dimenticati: una buona dose di cultura e molta solidarietà. La politica

è ricerca di libertà... individuale e collettiva. Per il resto mi affido alle parole del Sig. G. "La Libertà...":
La libertà non è star sopra un albero, non è neanche un volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, la libertà è partecipazione. Vorrei essere libero, libero come un uomo come un uomo più evoluto che si innalza con la propria intelligenza e che sfida la natura con la forza incontrastata della scienza con addosso l'entusiasmo di spaziare senza limiti nel cosmo convinto che la forza del pensiero sia la sola libertà. La libertà non è star sopra un albero,

non è neanche un volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, la libertà è partecipazione. Vorrei essere libero come un uomo che ha bisogno di spaziare con la propria fantasia e che trova questo spazio solamente nella sua democrazia.



Inizio dell'emigrazione dei mastri di Coldrerio

A quando si può far risalire l'inizio dell'emigrazione a Roma dei nostri compaesani attivi nel campo dell'edilizia? La scarsità di documenti in Ticino non permette di avere risposte. Neppure quanto gli storici romani hanno potuto ricavare dalle carte di laggiù è illuminante in proposito.

Giorgio da Coldrè

È il primo mastro di Coldrerio conosciuto per essere emigrato nell'Urbe. Riportiamo di seguito alcune notizie legate alla sua attività, ricavate da vari documenti storici.

* 1506: Giorgio di Francesco da Coldrè è "Magister Architectus" di San Pietro in Roma [da: A. Bertolotti]; è cioè uno degli architetti impegnati nella ricostruzione della nuova Basilica di San Pietro, iniziata in quell'anno, sotto il pontificato di Giulio II, in sostituzione di quella antica che era stata fatta edificare dall'imperatore Costantino e inaugurata nell'anno 333.

* 1511: "... un Giorgio di Francesco di Caste Contrè (sic!), in diocesi di Como ... riceve un pezzo di terra in Via Ripetta per costruire case" [da: Aldo Crivelli]. In questa citazione (dove il nome del luogo di provenienza, "Castello di Coldrerio", appare scritto in maniera alquanto approssima-

tiva!) Giorgio è indicato come figlio di Francesco e legato al mondo dell'edilizia.

* 1512: A Roma Giorgio vende una casa in via Ripetta (strada parallela alla sponda sinistra del Tevere) all'architetto Antonio da Sangallo.

* 1519: Presta la sua opera presso l'Ospedale di San Giacomo degli Incurabili. Nei documenti di quell'Ospizio il suo nome è menzionato come quello di uno degli architetti costruttori [da: Massimo Guidi]. L'ospedale e la chiesa di San Giacomo degli Incurabili sono tuttora esistenti sul Corso, la nota strada storica del centro di Roma (che ricalca il tracciato

rettilineo dell'antica Via Flaminia) che collega Piazza Venezia con Piazza del Popolo. L'ospizio fu tra i più antichi ospedali sorti a Roma nel Medioevo, a quel tempo lontano dall'abitato. Un'epigrafe fa risalire la

sua fondazione al 1339, per opera della nobile famiglia dei Colonna. All'inizio del Cinquecento, oltre a ricoverare i pellegrini malati, era stato destinato a ospitare gli infermi affetti da malattie a quel tempo



incurabili, da cui il nome. Avanzi del primitivo ospedale sono ancora visibili nella retrostante via Ripetta.

* 1515/1525: Giorgio da Coldrerio esegue lavori nella chiesa di Santa Caterina, come riferito da mastri che avevano lavorato con lui.

Il nostro Giorgio da Coldré è il più remoto personaggio, operante a Roma ma originario del nostro villaggio, la cui presenza nell'Urbe è documentata. Sicuramente vi si recò al seguito di emigranti della zona dei laghi e fu uno di quelli che "aprono la strada" ad altri mastri e lavoranti di Coldrerio.

Dell'emigrazione edile a Roma, che si protrasse fino al Settecento, restano ancora oggi importanti tracce nel nostro comune. Tra le più significative: gli affreschi di Pier Francesco Mola, la chiesa della Natività edificata dagli architetti Beccaria, dipinti su tela portati da Roma

(Madonna Assunta – Madonna con i Santi Pietro e Paolo) – pala d'altare realizzata grazie al lascito di un emigrante (Crocifisso con i Santi Giorgio e Vittore).

Molti cognomi di emigranti del nostro villaggio che appaiono in documenti esaminati da studiosi romani (Bertolotti,...) o ticinesi (Giuseppe Martinola, Aldo Crivelli, ...) e che sono elencati di seguito, da tempo non sono più rintracciabili a Coldrerio. Nomi e luoghi di attività dei mastri di Coldrerio che operarono all'estero nel corso della prima metà del Cinquecento (in ordine cronologico):

- **Alessandro MARTELLA** - È in Toscana nel 1537.
- **Gio Antonio VERGO qm Donato** - Nel 1539 è a Roma.
- **Francesco POZZI de Cornà f. Antonio** - Nel 1539 è a Roma e abita nella casa dei fratelli Vergo.
- **Stefano MOLA qm Gerolamo** - Nel 1540 si trova "in partibus Tusciae"

(cioè nella zona di Viterbo, nel Lazio).

- **Antonio VERCANA - Domenico MOLA** - Sono citati a Roma nel 1544, dove sono attivi con Tomaso de Vergo da Chiasso e Francesco Alburgino da Castel San Pietro. Nel 1570 Antonio Vercana, anche a nome del figlio Sebastiano, giura pace eterna con Antonio di Pietro Pozzi e Gio Antonio qm Filippo Pozzi che a Roma gli avevano ucciso il figlio Leonardo.
- **Damiano MOLA qm Michele** - È a Roma assai prima del 1545, anno in cui viene citato come teste davanti al Landfogto in una controversia tra Giorgio Mola di Coldrerio e un tale "Martinus" muratore.
- **Gio Maria VERGO - TOMASO VERGO** - Fratelli, lavorano a Roma, come attestato dal mag. Tomaso de Canturio di Vico Marcote. Nel 1545 si presentano davanti al Landfogto di Mendrisio perché sono in lite per la ripartizione degli utili derivanti da lavori eseguiti in società.
- **Lorenzo VERGO - Francesco VERGO, figli di Giovan Maria** - La loro presenza a Roma è segnalata prima del 1550.
- **Antonio POZZI di Marco** - Viene condotto in Toscana nel 1546 dal mastro Sebastiano Maderni di Capolago perché lavori come garzone. Suo padre Marco Pozzi versa due scudi d'oro a Franceschina Maderni, moglie del mastro, per le spese di viaggio.
- **Giorgio PINETTO qm Giorgio** - È a Bologna nel 1548.
- **Nicolò MOLA di Antonio** - Lavora a Roma nel 1550.
- **Pietro ARJO - Domenico ARJO, fratelli qm Lorenzo, di Mezzana** - Architetti a Roma. Nel 1535 Pietro lavora nell'Urbe dove muore nel 1565. Domenico nel 1551 progetta e realizza la ricostruzione della chiesa di San Lorenzo in Fonte.

Gabriella e Giuseppe Solcà



100 anni dalla mobilitazione del 1914

In un mondo in cui l'informazione ci giunge attraverso molteplici canali e addirittura quasi in tempo reale, ci riesce difficile immaginare che all'epoca non ci fosse una vera e propria opinione pubblica per la mancanza totale di fonti di notizie di attualità.

Per la gente comune, per nulla informata dell'esplosiva situazione politica in Europa, lo scoppio della prima guerra mondiale si rivelò un avvenimento drammatico solo quando cominciò ad avere conseguenze pesanti per la vita quotidiana. Anche le autorità comunali non erano certo preparate ad affrontare le conseguenze dello scoppio di un

conflitto devastante. Come risulta dal contenuto dei verbali della Municipalità, riportati di seguito, le prime misure d'emergenza da prendere e da affrontare furono dettate da autorità superiori, federali e cantonali.

Gli avvisi per la popolazione avvenivano normalmente con il suono del campanone che segnava la pubblicazione di un messaggio all'albo comunale. In particolare, in casi estremamente gravi come la dichiarazione di mobilitazione, si procedeva a suonare "campana a martello". Poiché la Svizzera era un paese neutrale, le truppe si sarebbero dovute limitare alla sorveglianza delle frontiere. La chia-

mata in servizio dell'esercito fu immediata, quindi si dovette provvedere a far sì che i militi e perfino cavalli e muli fossero pronti a partire.

I nostri militi ticinesi furono perlopiù inviati alla frontiera settentrionale della Svizzera (si ritenevano, a torto, poco affidabili per la sorveglianza della frontiera con l'Italia, anche se questa nazione sarebbe entrata in guerra solo l'anno seguente). Affrontarono la trasferta a piedi, completamente equipaggiati, da Bellinzona a Liestal (dove giunsero verso la metà di agosto). A Coldrerio, la vita quotidiana, soprattutto per le famiglie dei soldati in servizio, si rivelava via via

sempre più ardua, tanto che già il 10 agosto la Municipalità si dovette occupare di esaminare ben 62 domande di soccorso per stato di necessità. Le successive misure di razionamento dei viveri e la proibizione di accumulare scorte resero sempre più precaria la già difficoltosa sopravvivenza della nostra gente.

Seduta del giorno trentun mese di Luglio anno 1914

Presidenza del Sig. Palmiro Beccaria presente lo stesso ed i signori municipali Lupi Giuseppe, Realini Eligio, Caverzasio Arnoldo, Caverzasio Achille.

Previo lettura ed approvazione del presente (precedente, ndr) processo verbale si passa a discutere le seguenti trattande: **Risoluzione N° 72 Ordine di Picchetto (Attiva, Landwehr e Landsturm).**

Si prende atto dei seguenti telegrammi trasmessici; il primo dal Lod^{le} Dipart. Militare Federale Svizzero; il II° dal Lodle Dipartimento Militare Cantonale e di cui il tenore:

«I° *Tutta l'armata è messa di Picchetto (attiva, landwehr, landsturm) nonché i funzionari ed il personale della mobilitazione del servizio territoriale delle truppe e delle ferrovie. Tutti gli uomini (manca "abili", ndr) al servizio devono prepararsi a dare seguito immediato ad ordine di chiamata.*
- firmato Decoppet.

II° *Dipartimento Militare Cantonale decreta mobilitazione dei battaglioni 65-66-67; personale deve riunirsi domani I° Agosto ore 8 pom. Segue ordine stampato per l'affissione.*
- firmato Dipart. Militare»

Risoluzione N° 73 Disposizioni Municipali prese al riguardo.

La scrivente all'appoggio dei due telegrammi di cui sopra, nonché in relazione degli articoli 199-215 della legge sulla organizzazione militare Federale

ORDINA

I° *Nessun militare incorporato nelle truppe e che avrà ricevuto l'ordine di picchetto può assentarsi dal paese senza il permesso dell'autorità competente.*

II° *Dal giorno della pubblicazione dell'ordine di picchetto è vietato a chiunque possenga sia in nome proprio, sia in nome di un terzo, dei cavalli, dei muli o dei mezzi di trasporto, di alienarli senza il permesso delle autorità militari Federali.*

III° *Le contravvenzioni a questo*

divieto sono punite dalla corte penale federale con una multa di 100 a fr. 10.000 alla quale può essere congiunta la prigionia fino a sei mesi.

Esauriti gli argomenti di cui alle trattande mentovate (suddette, ndr) si dichiara chiusa la seduta. Per la Municipalità il Sindaco: ... Beccaria



Seduta del giorno uno mese di Agosto anno 1914

Presidenza del Sig. Palmiro Beccaria presente lo stesso ed i signori municipali Lupi Giuseppe, Realini Eligio, Caverzasio Arnoldo, Caverzasio Achille e Solcà Carlo

Previo lettura ed approvazione del precedente processo verbale si passa a discutere le seguenti trattande: **Risoluzione N° 74 Mobilitazione di guerra.**

Si prende atto del telegramma trasmessoci dal Lodle Dipart. Militare Svizzero annunciante la mobilitazione e così concepito: «Il tre agosto è il I° giorno di mobilitazione. Sono chiamate tutte le divisioni; le guarnigioni delle fortezze, tutte le truppe dell'armata dell'attiva e della Landwehr, tutte le truppe spe-

ciali della Landsturm. Tutti i comuni forniranno i cavalli e le vetture sulla piazza di stima secondo il loro ordine di fornitura dei cavalli. - firmato Decoppet»

Risoluzione N° 75 Disposizione Municipale presa al riguardo

La scrivente in relazione ai doveri imposti risolve di pubblicare avviso, previo suono della campana maggiore e di avvertire focolarmente i sigri militari interessati nonché i sigri proprietari di cavalli e muli di tenersi pronti per la partenza in conformità degli ordini di chiamata affissi e l'orario dei treni militari speciali.

Risoluzione N° 76 Acquisto di una lanterna rossa

Parimenti, come da ordine precedente, si risolve di comperare la così detta lanterna rossa da collocarsi sul campanile della chiesa e da accen-

dersi durante la notte per tutto il tempo della mobilitazione nonché di esporre sul campanile stesso la bandiera rossa. Altrettanto faranno i possessori privati sui loro balconi. Dell'eseguità di quanto sopra resta incaricato il sig. Realini Angelo facente funzione d'usciera in luogo e vece del titolare Ferrari Valente in servizio militare.

Esauriti gli argomenti di cui alle trattande di cui sopra si dichiara chiusa la seduta.

*Per la Municipalità
Il Sindaco: ... Beccaria
Il Segretario*

Seduta del giorno tre mese di agosto anno 1914

Presidenza del Sig. Palmiro Beccaria presente lo stesso ed i signori

municipali Lupi Giuseppe, Realini Eligio, Caverzasio Achille

Risoluzione N° 77 Mobilitazione di cavalli come a telegramma

Si prende atto del telegramma trasmessoci dal Comandante di Piazza e del seguente tenore: «Disponete perché cavalli e muli soggetti alla mobilitazione si trovino alla piazza di riunione in Mendrisio alle ore 8 precise di domani. Il minimo ritardo porterebbe conseguenze gravissime a vostro carico. - firmato Capitano Torriani»

Risoluzione N° 78 Disposizione Municipale presa al riguardo

La scrivente in relazione all'invito di cui sopra, risolve di incaricare l'usciera e per esso il suo sostituto di avvisare i sigri proprietari di condurre i cavalli e i muli a Mendrisio, piazzale dei tigli, per essere requisiti, se trovati abili per l'armata.

Inoltre si raccomanda perché ogni proprietario mandi sulla piazza, contemporaneamente ai cavalli, almeno 5 Kg di avena e 6 Kg di fieno per ciascun cavallo. Ogni cavallo deve essere munito di una cavezza, d'una coperta di lana d'una cinghia e se possibile d'una coperta impermeabile. Queste coperte devono portare il nome ed il domicilio del proprietario. A tale scopo la scrivente ha nominato a terzo delegato comunale il sig. Ferrari Elia di Elia in sostituzione del sig. Croci Fioravanti di Giuseppe, ammalato, e del sig. Solca Emilio fu Ernesto impedito per il servizio postale e a conduttori dei cavalli vengono nominati i sigri Gaffuri Luigi fu Giovanni; Santandrea Rico di Giulio Solcà Raimondo fu Domenico i quali provvederanno se requisiti, in conformità dell'ordine di fornitura alla consegna dei cavalli a Bellinzona. Parimenti i nominati se venisse

decretato la smobilitazione si recheranno a Bellinzona per ricevere i cavalli e consegnarli in seguito ai singoli proprietari.

Risoluzione N° 79 Circa rispetto nostra neutralità

La scrivente dato l'attuale penosa circostanza di conflagrazione Europea prende atto con piacere della comunicazione del seguente telegramma cui si risolve di esporlo in doppio esemplare per norma del pubblico «Francia, Germania dichiarano rispettare nostra neutralità. Consiglio Federale propone Italia riapertura passi, condizioni reciprocità.

Esauriti gli argomenti si chiude la seduta.

*Per la Municipalità
Il Sindaco: ... Beccaria
Il Segretario*

Riscaldamento a pavimento: da controllare dopo 25 anni

Con il tempo, i riscaldamenti a pavimento diventano fragili e presentano delle screpolature. Il sistema HAT pulisce e sigilla le tubazioni in modo da farle tornare perfettamente nuove.

Quasi nel 50% delle case monofamiliari di nuova costruzione, i riscaldamenti a pavimento sono diventati una prassi. Questo tipo d'impianto iniziò ad avere successo negli anni '70, quando si pas-

sò dalle condutture in acciaio a quelle in materiale plastico. All'epoca il tubo in plastica non era troppo diverso da un comune tubo di irrigazione, potrebbe sentenziare, semplicisticamente, un idraulico. Molti degli impianti installati 20-30 anni fa hanno ormai bisogno di essere rinnovati ed è per questo che il numero dei risanamenti è in aumento. Ma come si può pulire un sistema che si trova al di sotto della pavimentazione?

Controllo dopo 25 anni

Gli specialisti consigliano di far controllare il riscaldamento a pavimento al più tardi 25 anni dopo l'installazione. Infatti, finché i tubi sono capienti è ancora possibile risanarli con il sistema HAT. Se invece dovessero presentare delle screpolature o dovessero verificarsi delle fuoriuscite, non resta che risanarli completamente, un intervento, quest'ultimo, tutt'altro che pulito e che richiede tempo nonché un certo investimento.

Il problema dell'«infragilimento del materiale»

Metodi di intervento nei quali il riscaldamento a pavimento viene ripulito con un sistema ad alta pressione che libera dallo sporco e dalle incrostazioni esistono già da tempo. Con un apposito

compressore, è possibile aumentare in modo alternato la pressione dell'acqua e dell'aria all'interno del circuito di riscaldamento. Tuttavia, questo sistema funziona solamente per eliminare le particelle più leggere.

Quelle più pesanti restano infatti nell'impianto, manifestando, dopo un certo tempo, gli stessi sintomi di prima: accumulo di fango o depositi di ruggine e, di conseguenza, dispersione del calore.

Un secondo metodo di intervento consiste nell'impiegare una pistola ad aria compressa che spara nel circuito di riscaldamento dei proiettili schiumosi dal diametro leggermente più grande di quello della conduttura del riscaldamento, in modo da poter «grattare via» i depositi presenti sulle pareti. Tuttavia, nessuno di questi due metodi di intervento riesce a risolvere il problema di fondo delle vecchie condutture: l'infragilimento del materiale.

Il sistema HAT è l'unico nel suo genere

Concepito ormai da anni, il sistema HAT è un metodo di risanamento alternativo. «In tutto il mondo, questo

è stato il primo sistema per il risanamento dall'interno degli impianti di riscaldamento a pavimento», spiega Werner Näf, artefice del sistema HAT, un sistema che riunisce più vantaggi contemporaneamente: il risanamento non solo è molto più conveniente dei



metodi convenzionali, ma può avvenire in qualsiasi periodo dell'anno (anche in inverno) e sia gli appartamenti che gli uffici rimangono agibili anche durante i lavori.

Il funzionamento del sistema HAT

Dapprima si puliscono le superfici interne tramite un processo di sabbiatura che consiste nel soffiare nei tubi del granulato dello spessore adatto al tipo di incrostazione. Per farlo si utilizza un sistema ad aria compressa che permette di raggiungere anche le diramazioni e gli angoli più piccoli. Al termine del tubo, una macchina di riciclaggio aspira il granulato e tutti i residui vari. In seguito, si soffia nelle tubazioni il materiale di rivestimento liquido impiegando sempre un sistema ad aria compressa. Non appena il materiale in eccedenza raggiunge la fine della condotta, la

pressione e il volume dell'aria vengono ridotti in modo da bloccare lo scorrimento della resina sulle pareti dei tubi. Quest'ultima forma una pellicola sottile all'interno delle vecchie tubature, rivestendole e creando così un nuovo «tubo all'interno del tubo».

Nessun disagio durante il risanamento

Per riscaldare gli immobili durante la fase di risanamento e poter così effettuare il risanamento in qualsiasi periodo dell'anno vengono impiegati degli appositi riscaldatori mobili. Rispetto a un risanamento completo, questo metodo

innovativo è molto meno invasivo, molto meno costoso e molto più pulito e senza troppi disagi.

Sostenibilità inclusa

Il fatto che questo metodo di risanamento sostenibile riduca notevolmente anche i costi di riscaldamento segna un ulteriore punto a favore del sistema HAT. Convincetene anche voi e richiedete un'analisi dell'acqua del vostro impianto di riscaldamento. Saremo lieti di ricevere una vostra telefonata.

Articolo tratto da "Svizzera Energia – Edizione straordinaria per i proprietari immobiliari – Ottobre 2013"



Un tubo del riscaldamento prima, durante e dopo il risanamento

Irresponsabilità ecologica d'altri tempi

Fino alla metà del secolo scorso, i rifiuti che la nostra società produceva erano prevalentemente limitati a materiali facilmente smaltibili all'interno dell'economia domestica. Primo fra tutti, il camino rappresentava il modo migliore per liberarsi di quei pochi oggetti superflui che non era più possibile riciclare.

Nella civiltà contadina la maggior parte degli scarti, formati in prevalenza da materiale naturale quale legname, pietre, vegetali, scarti animali, ritornavano alla natura da dove erano stati in precedenza sottratti. Fu solo con l'avvento

del consumismo che la nostra società iniziò a produrre quei rifiuti che non si riuscì più a smaltire in modo autonomo. Iniziarono perciò a sorgere delle deponie artigianali dove trovarono posto i rifiuti di interi nuclei famigliari.

Alcune di queste vennero in seguito adottate dai rispettivi Comuni e utilizzate come discariche ufficiali a disposizione dell'intera cittadinanza. Solo per citarne alcune, fino al 1973 Balerna usufruiva della discarica della "Togna" situata sopra il Mulino del Ghitello, Novazzano si serviva di un ripido pendio in località "Casate" (sul sedime dove

in seguito sorgerà la prima discarica consortile della Val Grande) mentre Chiasso scaricava le proprie spazzature a Seseglio.

Con l'aumento dei rifiuti, queste discariche iniziarono di conseguenza a diventare inadeguate, insufficienti e senza corrispondere ai benché minimi criteri di sicurezza necessari. Per ovviare a questi inconvenienti, nel 1971 iniziarono nella Val Grande di Novazzano i lavori per creare una discarica controllata per i rifiuti provenienti dal Mendrisiotto e da alcuni Comuni del Distretto di Lugano. Il termine "discarica controllata"

non si addiceva probabilmente al reale controllo dei diversi materiali scaricati nell'invaso della Val Grande; durante i primi anni della sua apertura all'interno di essa si scaricava di tutto, dai rifiuti domestici ai più pericolosi rifiuti industriali. Ne è la prova un fatto di grave entità direttamente legato all'attività di questa discarica, scoperto il 27 marzo 1974 nella vicina Valle della Motta.

Durante una delle numerose uscite di studio, l'attenzione di un appassionato ornitologo fu catturata da 4 bidoni scoperti, scaricati di recente sul fondo di un pendio adiacente alla pianura della Campagna Adorna. In essi figurava in modo vistoso un'etichetta con la scritta "Cianuro di sodio".

Avvisata la polizia e recuperati velocemente i contenitori con all'interno 150 chili della pericolosa sostanza, venne aperta un'inchiesta penale per far luce su quell'atto criminale che avrebbe

potuto avere gravissime conseguenze per la popolazione. La località era infatti compresa nella zona di protezione delle falde freatiche, essendoci ubicato nelle vicinanze l'acquedotto del Comune di Coldrerio.

Un esame di laboratorio, effettuato dal Servizio di protezione aria e acqua, permise di stabilire l'enorme pericolosità del prodotto recuperato, quantificabile tra le 65 mila e le 130 mila dosi letali per l'uomo. Fortunatamente i bidoni vennero scoperti in tempo e il pericoloso veleno contenuto in essi non fece in tempo a raggiungere le sorgenti sotterranee.

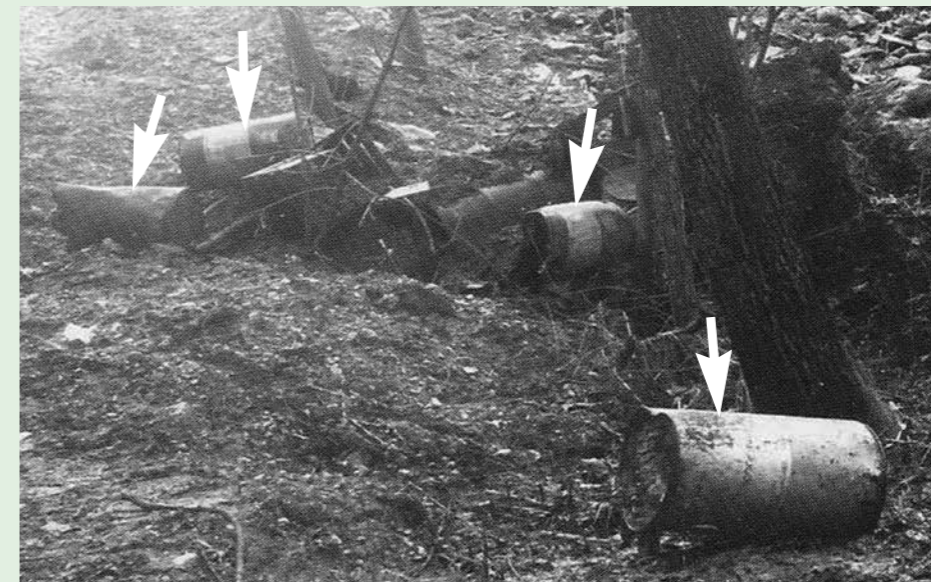
Questo fatto ebbe un grande riscontro su tutti i giornali cantonali e d'oltralpe, come per esempio l'autorevole Blick che pubblicò la notizia in prima pagina. Significativo un trafiletto apparso all'epoca dei fatti su un quotidiano locale, dal quale traspariva una marcata sen-

sibilità ecologica già d'attualità a quei tempi: *"Cadono le braccia: dopo anni di continua sensibilizzazione a tutti i livelli, a cominciare dai bambini che non debbono gettare in terra le cartacce, ecco che in una zona poco discosta di Novazzano vengono rinvenuti 4 bidoni contenente cianuro. Anche i più sprovveduti e meno sensibili ai problemi dell'inquinamento sanno che cosa significa contaminare l'acqua con il cianuro: solo circostanze fortunate hanno evitato una tragedia."*

Quindi non ci sono scusanti. L'inchiesta e il processo chiariranno colpe e responsabilità. Per intanto limitiamoci a prendere atto che, nonostante il gran battage attorno alla degradazione ambientale, non solo si alimentano sempre le discariche abusive, si sventrano montagne, si attuano e prospettano colate di cemento dappertutto nel cantone: si abbandonano persino sostanze pericolosissime in prossimità di corsi d'acqua e bacini di

captazione. L'ecologia, per molta gente, è solo un termine per sciacquarsi disinvoltamente la bocca".

Dopo complesse indagini, nell'aprile del 1974 si riuscì finalmente a scoprire la provenienza dei 4 bidoni: una rinomata industria di Mendrisio, la quale utilizzava



Discarica abusiva con bidoni di cianuro. Fotografia: archivio Polizia del Canton Ticino

questa sostanza per uno speciale trattamento superficiale di parti meccaniche in acciaio (cianurazione).

Dopo numerosi interrogatori effettuati all'interno dell'azienda, l'inchiesta riuscì a far piena luce sulla grave negligenza che portò 2 operai della suddetta dit-

ta a compiere tale gesto: ogni 6 mesi i residui dei bagni di cianuro venivano eliminati semplicemente deponendoli presso la discarica di Casate.

Nell'ultimo viaggio eseguito, trovando i cancelli della discarica chiusi, i due dipendenti decisero di propria iniziativa di non riportare in fabbrica il carico, ma di gettarlo in un pendio in Valle della Motta.

L'inchiesta, lunga e laboriosa, si trascinò per diversi anni fino alla primavera del 1983, quando i due imputati, accusati di grave negligenza, furono condannati solo al pagamento di una multa di 500.- Frs. ciascuno. La risposta al legittimo interrogativo su quali e quante altre pericolose sostanze potrebbero essere state "regolarmente" scaricate nei primi anni di attività della vecchia discarica di Casate, non si potrà mai sapere.

Ivan Camponovo



Silvana Camponovo Brina, counsellor professionista

In questi anni si parla sempre più di **Counselling** e probabilmente tanti di noi non sanno cosa sia esattamente la professione del **Counsellor**, che negli Stati Uniti nacque agli inizi del '900, rispondendo ai bisogni delle figure professionali, che pur non essendo psicologi o psicoterapeuti, svolgevano un lavoro che richiedeva una buona conoscenza di sé e della personalità umana.

Andiamo ora a capire meglio questa professione, porgendo alcune doman-

de a Silvana Camponovo, neo formata Counsellor, che si è gentilmente messa a disposizione di **Dietro al colle** per un'intervista.

Che cos'è il Counselling? E a cosa serve?

Il Counselling è un processo relazionale tra una figura professionale (il Counsellor) e un individuo, coppia o gruppo, basato su un ascolto attivo ed empatico, in cui la persona viene supportata con la finalità di individuare opportunità e risorse per promuovere il benessere personale. L'obiettivo

è quello di far emergere, sostenere, rafforzare le potenzialità della persona, stimolandone le capacità di riconoscere i propri bisogni e di fare le scelte necessarie affinché essa stessa possa promuovere e ritrovare il proprio benessere. Il Counselling viene proposto come supporto alle persone che, trovandosi in momentanea difficoltà, hanno bisogno di fare chiarezza dentro di sé per affrontare un problema, una specifica difficoltà e/o un momento di crisi temporaneo e hanno bisogno di aiuto per trovare

le risorse per uscirne. Affronta principalmente problemi personali concreti, emotivamente significativi, ma non patologici, connessi alle aree della comunicazione, delle relazioni interpersonali, dell'orientamento scolastico/professionale.

In che ambiti è attivo il Counselling?

Il Counselling è attivo nella scuola,



nella sanità, nel sociale (comunità, interculturalità) nel mondo del lavoro (organizzazioni e aziende) e, ovviamente, in ambito privato (individuale, di coppia e familiare).

Chi è il Counsellor?

Il Counsellor è la figura professionale che aiuta a cercare soluzioni di specifici problemi di natura non psicopatologica e, in tale ambito, a prendere decisioni, a gestire crisi, a migliorare relazioni, a sviluppare risorse, a promuovere e a sviluppare la consapevolezza personale su specifici temi.

Quando arrivò in Europa il Counselling? E in Svizzera?

Il Counselling arrivò in Europa, e più precisamente in Gran Bretagna, a partire dal dopoguerra. In Svizzera questa professione è stata denominata Consulenza Psicosociale. L'Associazione Svizzera di Consulenza (SGfB), fondata nel 2006, si propone di rafforzare l'i-

dentità delle professioni di consulenza, di sviluppare e tutelare la qualità della consulenza, nonché di promuovere i principi professionali e scientifici. Analogamente in Italia esiste la SICO (Società Italiana di Counselling), e il CNCP (Coordinamento nazionale Counsellor Professionisti). In Europa la AEC (European Association of Counselling).

In cosa si differenzia il Counselling dalla psicoterapia?

Il Counselling è finalizzato al recupero delle risorse personali in situazioni temporanee di difficoltà allo scopo di facilitare il cliente nel raggiungimento dei propri obiettivi e quindi al recupero di uno stato di benessere personale. Il Counselling è una risposta specifica a una domanda specifica di aiuto per persone con difficoltà che comportano un disagio emotivo; difficoltà che chiunque nella vita può incontrare, quali possono essere la gestione di stati d'animo, problemi relazionali o a superare mo-

menti di crisi personali. Il Counselling è efficace quando queste situazioni sono emotivamente importanti per il cliente ma senza gravi disturbi di personalità o disordini psicologici; in questi casi il Counsellor ha l'obbligo deontologico di indirizzare il cliente verso professionisti del disagio mentale o della malattia psichiatrica. Il Counselling si differenzia, senza contrapporsi, alla psicoterapia; non è la psicoterapia dei poveri, non ne è subordinata, svolge un ruolo altro. La psicoterapia opera sulla patologia (patogenesi). L'intero corso delle sedute sarà orientato a cercare la fonte del disturbo psichico. La psicoterapia si occupa di disagio e sofferenza psichica, disordini psicologici dovuti a disturbo strutturale di personalità. Agisce su fattori interni dell'individuo quali la complessità del funzionamento intrapsichico. Per la profondità e complessità dei problemi trattati necessita di tempi di intervento più lunghi e di professionisti con la specifica formazione.

Come si svolge un incontro e quali sono gli effetti e i benefici del Counselling?

Un ciclo di Counselling si struttura in un numero limitato di incontri (al massimo 10). Con un atteggiamento di ascolto attivo, empatico e non giudicante, il Counsellor crea condizioni di relazione dove il processo di crescita possa essere incoraggiato; cerca di fornire un clima diverso dalla quotidianità dove il cliente possa ritrovare le proprie capacità di autovalutazione e autodeterminazione. È un'attività di competenze relazionali che utilizza strumenti comunicazionali per agevolare un percorso di conoscenza di sé e di autoconsapevolezza che porta allo sviluppo delle risorse personali, alla presa di decisioni, al cambiamento. L'intervento si contraddistingue per un'impostazione non direttiva e per la centratura sul cliente. Tale centratura pone come punto di partenza che ognuno di noi è l'esperto della propria vita e dunque nessuno, nemmeno il

Counsellor, potrà mai sostituirsi nell'indicare cosa è più giusto fare. Al contrario, infatti, esso non si pone come risolutore di un problema ma affianca il cliente nel valutare, esplorare nuove strade e ritrovare nuove risorse per ambire a un obiettivo specifico. Possiamo immaginare il Counsellor come colui che cammina accanto a noi, tenendoci per mano e sostenendoci nel percorrere insieme un sentiero inesplorato, ma è il cliente a decidere in che direzione andare e quale meta raggiungere. Il Counselling attraverso il colloquio con il cliente favorisce una lettura diversa e una maggiore lucidità nell'affrontare quelle situazioni che nella vita familiare, professionale o sociale ci mettono in confusione.

A chi è consigliato?

L'età minima per intraprendere un percorso di Counselling è quella adolescenziale mentre non esistono limiti d'età massima. Consigliato a chi vuole

migliorare la relazione con sé stesso, la comunicazione con gli altri, prendere decisioni importanti connesse a scelte difficili, affrontare cambiamenti, orientarsi su scelte affettive, scolastiche e professionali. A chi deve affrontare una separazione, una malattia, il pensionamento, la perdita del lavoro, conflitti sul posto di lavoro, con il partner o con figli adolescenti; a chi nella vita è confrontato con la sofferenza, la malattia, il disagio sociale, il disagio giovanile e adolescenziale.

Come si diventa Counsellor?

Esistono decine di scuole di Counselling sia in Italia che in Svizzera; è opportuno scegliere quelle affiliate alle associazioni rappresentative di categoria riconosciute (SICO, CNCP, SGfB). Il corso deve fare riferimento ad un modello di Counselling riconosciuto dalla cultura nazionale o internazionale. Una formazione seria implica un percorso pluriennale (in genere tre anni)

che include una preparazione teorico-esprienziale. Il percorso deve prevedere e garantire un tirocinio sotto supervisione e richiedere un periodo di analisi personale. L'obiettivo è quello di sviluppare competenze relazionali e comunicative indispensabili a gestire in modo efficace una relazione d'aiuto (acquisire abilità come ad esempio l'empatia, cioè la capacità di sentire il lato emozionale del cliente). Per l'ammissione in genere serve un titolo di studio corrispondente almeno alla licenza di scuola superiore ed in genere è necessario svolgere un'attività nell'ambito di una professione di aiuto (sanitario, sociale, educativo).

Ora ci parli un po' di Lei e cosa l'ha indotta a intraprendere questa formazione?

Lavoro ormai da 25 anni come infermiera nel contesto ospedaliero e con il tempo mi sono resa conto di quanto importante sia l'aspetto relazionale in questa professione. Nella relazione



di cura tra operatore e malato, che è connotata da un intenso scambio non solo di gesti tecnici, ma anche di parole ed emozioni, l'attenzione ai vissuti del paziente assume un ruolo di rilievo. Una presa a carico globale e attenta non può prescindere dalla decodifica, comprensione e accoglienza delle reazioni emotive che animano una

persona colpita da una malattia. Saper riconoscere e accogliere le reazioni emotive del paziente è un compito essenziale, tanto quanto le capacità tecniche e le conoscenze professionali, al fine di instaurare una relazione di fiducia. Una relazione d'aiuto connotata da una presenza umana premurosa e attenta amplifica gli effetti terapeutici. Da queste consapevolezze è nato il mio bisogno di acquisire maggiori competenze comunicative e relazionali, come strumenti essenziali per svolgere al meglio la mia professione di aiuto, e ciò mi ha portato a scegliere di intraprendere un percorso formativo come Counsellor, in quanto era ciò che rispondeva meglio a questo mio bisogno. La conoscenza del Counselling mi ha portata a sviluppare interessi verso altri ambiti professionali come ad esempio quello formativo, contesto questo che si presta molto nell'applicare i fondamenti di questa modalità di relazione con l'altro (in questo caso

l'allievo e il gruppo classe). L'attività di formazione in ambito sanitario rappresenta inoltre un contesto dove poter promuovere e trasmettere queste competenze ai futuri professionisti della salute. Questo è il motivo che mi ha portato ad accettare, a partire dal mese di settembre, una collaborazione con la SUPSI, in veste di docente all'interno del corso di Bachelor in Cure Infermieristiche. Rispetto all'attività di Counsellor, dopo un anno di esperienza presso il Servizio di sostegno ai pazienti attivo all'interno dell'Ospedale, l'obiettivo a medio termine è di avviare uno studio privato di consulenza e fare esperienza all'interno di progetti di Counselling attivi in altri ambiti.

Ringraziamo Silvana per la sua disponibilità e per le utili informazioni forniteci e le auguriamo tanto successo ed emozioni in questa suo nuovo percorso professionale.

**La scheda
di Silvana
Camponovo Brina**

Nome: Silvana
Cognome: Camponovo Brina

Data di nascita: 28.10.1967

Luogo di nascita: Liestal (CH)

Segno zodiacale: Scorpione

Domicilio: Coldrerio

Sposata con: Ivan Camponovo

Figli: Sara e Lisa

Professione: Infermiera / Formatrice / Counsellor Professionista

Passione: pittura ad olio

La torta di castagne

*Ingredienti per una teglia
con diametro 26 cm*

- 100 g di zucchero (+100 g)
- 6 uova
- La scorza di un limone grattugiata
- 1 bustina di zucchero vanigliato
- 1 bustina di lievito in polvere
- 60 g di farina
- 400 g di purea di castagne

Procedimento

Mescolare il burro con 100 g di zucchero, unire i tuorli delle uova, la scorza di limone grattugiata, lo zucchero vanigliato, la farina setacciata e la purea di castagne. Montare gli albumi a neve con 100 g di zucchero ed incorporare all'altro composto. Versare il tutto nello stampo imburato ed infornare a 180° per 40/50 minuti. La consistenza della torta è molto morbida.



Crucicoldrerio

Orizzontali

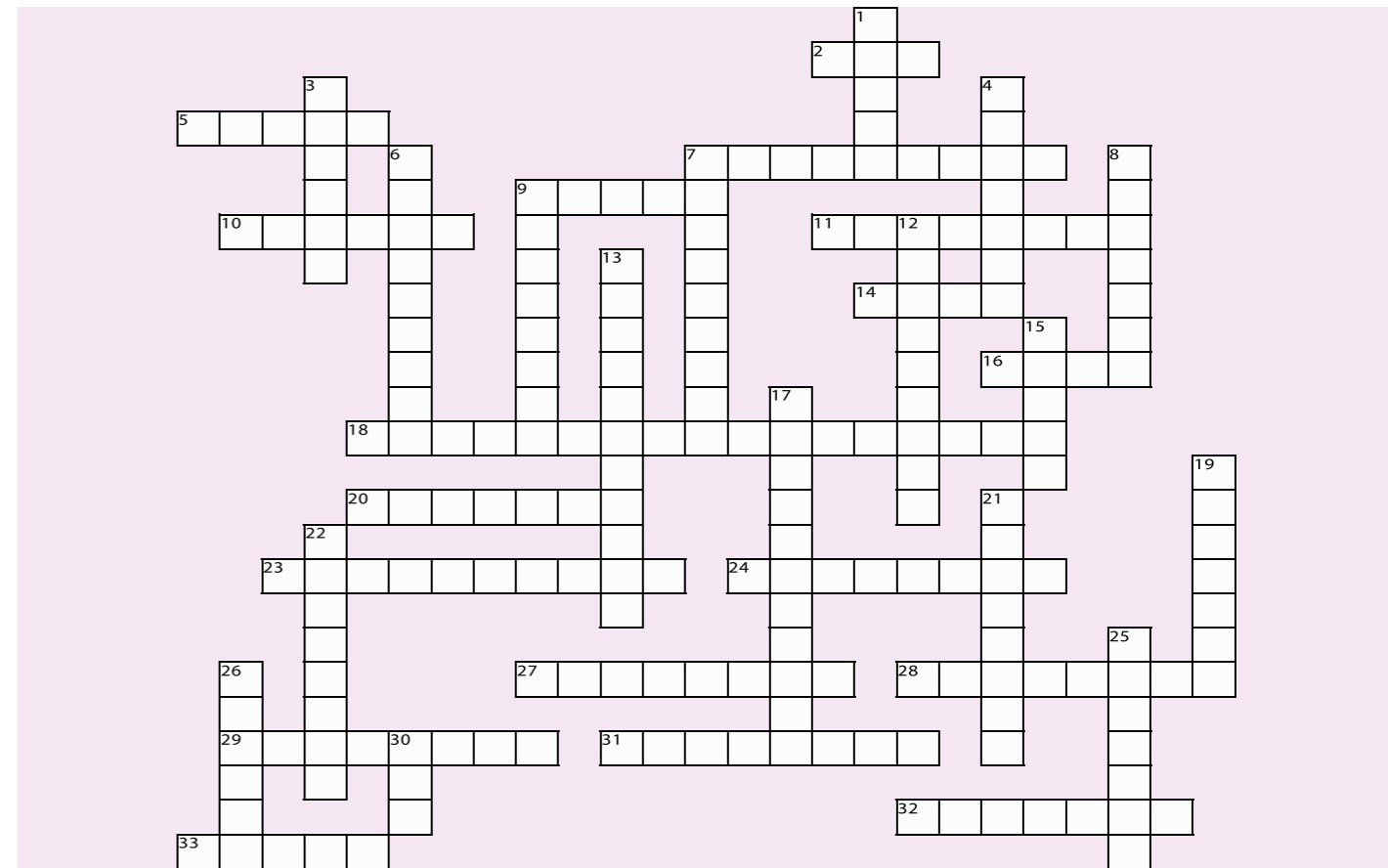
2. Parco al centro del paese
 5. Uno dei cognomi più diffusi a Coldrerio
 7. Raffigurato sullo stemma comunale
 9. Ce ne è uno vecchio e uno nuovo
 10. Noto quello del Daniello
 11. 11 a Coldrerio tra cui Castello e Mezzana...
 14. Pier Francesco...
 16. La si trova nello stagno
 18. Organo legislativo
 20. Vi sorgono alti palazzi
 23. È gratuito per tutti i veicoli VEL
 24. La chiesa più piccola
 27. Nota quella di Coldrerio durante la settimana santa

28. Un tempo lo era il Pau
 29. Lo è l'oratorio della chiesa di Beccaria
 31. È rosso sull'araldico comunale
 32. Confina a sud di Coldrerio
 33. È dietro la rivista comunale...

Verticali

1. Lo sono quelle giornaliere per il treno
 3. Quella di Coldrerio è rossa e blu
 4. Lo è anche quella alchilata
 6. Organo esecutivo
 7. Il nostro bel paese
 8. A Coldrerio c'è quella dell'acqua potabile

9. Coldrerio ne conta 2849
 12. Santa patrona di tutti i dentisti
 13. Stabile grigio e blu al centro del paese
 15. Coldrerio l'ha ottenuto nel 2008
 17. Il centro che ospita le società del paese
 19. La centrale di Coldrerio va a cippato
 21. Nome di una famiglia, di un palazzo e di una via
 22. Capitale di Malta e frazione di Coldrerio
 25. Ha sede l'istituto agrario
 26. Lo è quello giovanile
 30. Lo è anche Campagnola



Torna la Notte del racconto

NOVEMBRE		
13-14.11.14	Corso BLS-AED	Sezione Samaritane Coldrerio
dal 24 al 27.11.14	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente	Sezione Samaritane Coldrerio
14.11.14	Notte del racconto 2014	Istituto scolastico Coldrerio
DICEMBRE		
04.12.14	San Nicolao per anziani	Centro diurno anziani
06.12.14	Mercatino di Natale	Comune
06.12.14	San Nicolao per bambini	Comune
13.12.14	Pranzo anziani di Natale	Comune
13.12.14	Concerto di beneficenza Esperance In Musica, Palapenz Chiasso	The Vad Vuc
19.12.14	Fiaccolata Assemblea Genitori	Coldrerio
Dicembre	Incontro con diciottenni	Comune
Dicembre	Premiazione studenti scuole medie meritevoli e miglior sportivo	Fondazione Croci e Comune

Dicembre	Concerto di Natale	Comune
17.12.14	Prelievo sangue	Sezione Samaritane Coldrerio
25.12.14	Messa Oratorio della Natività Beccaria	Associazione Pro Oratorio della Natività
26.12.14	Giro dei Belegott e tombola	Associazione Sportiva Coldrerio
31.12.14	Scambio di auguri	Comune
GENNAIO		
dal 26 al 29.01.15	Corso soccorritori valido per la patente di guida	Sezione Samaritane Coldrerio
FEBBRAIO		
dal 23 al 26.02.15	Corso soccorritori valido per la patente di guida	Sezione Samaritane Coldrerio
13.02.14	Corteo mascherato con le classi di SE e i grandi della SI al corteo Nebiopoli	Istituto scolastico
Febbraio	Distribuzione risotto	Associazione Risotto Benefico



ORARI D'APERTURA
Martedì 14.00 - 19.00
Giovedì 14.00 - 19.00
Sabato 9.00 - 12.00

FRUTTA E VERDURA
DI STAGIONE



PRODOTTI LOCALI
E LATTE
FRESCO

VINI E DISTILLATI



ul mezzanin
via San Gottardo
6828 Balerna - Mezzana
Tel: 079 127 82 95

